

MICHELE TRICARICO *

Programma Copes e «autogestione»

Numerosi sono i senza reddito che, durante gli incontri in cui si è discusso delle inattuazioni della legge Copes, con l'analisi e la proposta di nuova regolamentazione, si sono dichiarati disposti a formalizzare progetti miranti all'autogestione delle ore previste. Il documento che segue è stato condiviso e sottoscritto dai partecipanti. Non più contro se stessi. «Le leggi non bastano e le norme per essere realmente efficaci, debbono vivere attraverso l'impegno, costante ed inflessibile, di ciascuno di noi».

Lo scrive il Presidente della Camera, Laura Boldrini e viene raccolto dai senza reddito lucani che, con il Coordinamento Libere Attività Lavorative di Lucaniaworld, ne condividono pienamente il contenuto di rilevante attualità, anche per la realtà che oggi vivono. L'impegno principale per il miglioramento della condizione dei senza reddito è il riconoscimento della dignità umana di appartenenza alla specie, anche attraverso la garanzia di una base economica per tutti. L'opportunità ci è data anche dalla scadenza di fine luglio 2014 della terza proroga al programma Copes. Nel rivendicare una nuova legge, si chiede ai senza reddito, ai precari e a tutti quelli che voglio superare lavoro nero e lavoro non rispondente alle proprie attitudini e aspettative, l'impegno in prima persona, nelle Municipalità di appartenenza, di promuovere ricerca sociale prescientifica finalizzata alla creazione di attività lavorative, attuando in questo modo anche gli obiettivi del programma Copes che propone di "potenziare nei beneficiari le capacità di inserirsi positivamente e produttivamente nel circuito sociale ed economico, rafforzando così i processi individuali di autonomia ed autostima.....I percorsi di inclusione, in coerenza con la DGR. n. 922/09, operano prioritariamente nei settori della prevenzione e promozione del benessere delle comunità a tutela di integrità, salute e qualità della vita e del territorio". Un programma da ripetere rimodulato e successivamente attuato, con la partecipazione attiva dei beneficiari che, con l'autogestione potranno progettare con la Naturempatia libere attività lavorative sociali. Valorizzando la propria individualità, in contesti di reciprocità e non profit, con la creazione di micro economie è possibile veicolare e liberare il sano e il naturale, oggi soffocato da costrizione e inganno,

competitività, consumismo e individualismo. L'attività lavorativa naturempatica è una libera attività sociale della reciprocità finalizzata a dare risposte alle esigenze disattese di sano, ed è rivolta alla Comunità di appartenenza in cambio di un reddito da attività lavorativa sociale, con meno Pil e più naturempatia. Pur essendo innovativa, la naturempatia è integrativa e non alternativa, rappresenta di conseguenza una condizione non una soluzione. Per tali obiettivi l'Odv Lucaniaworld Association for Individuality promuove ricerca sociale prescientifica, opera nel campo della formazione integrata, delle politiche sociali, dandosi l'obiettivo di creare micro economie con attività lavorative non profit, finalizzate a contribuire al miglioramento della qualità del benessere nelle Comunità lucane, attraverso l'inclusione sociale attiva e lo sviluppo locale, ed ha come riferimento la naturempatia, indicatore e misuratore di benessere in Basilicata. Si svolge e si promuove così attività laboratoriale sociale, che genera ricerca di base, sperimentazione, documentazione e informazione-divulgazione popolare, orientamento verso culture del benessere equilibrate, fornendo contestualmente un supporto prescientifico alle Istituzioni sullo stato attuativo di leggi e regolamenti, sulle politiche e sui sistemi della formazione integrata attinente i bisogni di sano e naturale. L'attività lavorativa e l'inclusione sociale attiva, attraverso l'autogestione di soggetti consapevoli, contribuisce ad invertire l'attuale deriva innescata sulla tendenza ad andare contro se stessi. Nel corso dei numerosi laboratori naturempatici già svolti, i beneficiari Copes presenti, hanno denunciato il ritardo nel ricevere l'importo mensile d'integrazione al reddito. Un vero e proprio ulteriore inspiegabile atto sistemico rientrante nelle inattuazioni della legge Copes, che non lascia dubbi circa l'insufficiente attenzione che tanti nuclei familiari lucani in difficoltà ricevono da chi è preposto alla gestione della cosa pubblica. Basta pensare che a Rionero in Vulture e tanti altri Comuni al 29 aprile ancora non si era ricevuto l'assegno integrativo di febbraio 2014. I senza redditi, nel continuare ad attendere le risposte, si dichiarano fiduciosi nelle istituzioni e propongono ai Sindaci l'autogestione delle 40 ore del programma Copes, richiesta supportata da progetti da sottoporre ai propri amministratori, contenenti l'obiettivo di creare libere attività lavorative a supporto del benessere reale, capace di dare risposte ai disattesi bisogni di sano e naturale della comunità di appartenenza. S'informa, altresì, che il "Cartello dei Senza Reddito della Basilicata" condiviso nelle numerose partecipate riunioni, laboratori e assemblee zonali nei Municipi, nelle Camere del Lavoro e attraverso il sito www.naturempatiaapplicato.eu, non è stato ancora sottoposto al Governo della Regione Basilicata, dato che la richiesta di un incontro, da quest'ultimo, non è stata ancora soddisfatta.

[* presidente Lucaniaworld]